Ormai agli sgoccioli i lavori per il consolidamento della rupe

Ultimato il maquillage a Narni sarà riaperta la Tiberina 3 bis

Settecento milioni sono occorsi per il puntello della parete rocciosa e 300 per l'adeguamento della rete fognante - Sedici appartamenti ricavati nell'ex convento di S. Restituta

NARNI — Il centro storico di Narni si erge su una delle rupi umbre che franano. La parete rocciosa è soggetta a smottamenti: un fenomeno analogo a quello che non fa dormire sonni tranquilli nemmeno a Orvieto e a Todi. A Narni i lavori per il consolidamento della rupe stanno per terminare. Si è trattato di un intervento laborioso, opera di maestranze specializzate, che dovrebbero essere portate a termine entro la prima metà di settembre, arrestando così quel lento processo di degrado che si era fatto ultimamente minaccioso e che aveva rischiato di corrompere una parte degli edifici che, a strapiombo sulla roccia, si affacciano sulla vallata sottostante.

Il vecchio convento di Santa Restituta, trasformato poi in una sorta di «ghetto» popolare ribattezzato «Africa gialla», era stato evacuato proprio perché la parte più estrema aveva cominciato a crollare. Un masso staccandosi dalla parete era piombato su una autovettura di passaggio e aveva ucciso uno dei passeggeri. Da tre anni la Tiberina 3 bis è interrotta proprio in corrispondenza del bivio per Narni. Un tempo sulla Tiberina si incanalava tutto il traffico per Roma e per il porto di Civitavecchia, dal quale partono i manufatti che vengono lavorati nelle industrie ternane.

Poi si era avuto un alleggerimento con la costruzione del raccordo autostradale Terni-Orte, entrato in funzione 5 anni fa. Ma sin dall'inizio si capì che i mezzi pesanti avrebbero continuato a percorrere la vecchia strada, snobbando il nuovo tracciato che sale e scende con una pendenza del 10 per cento e costringe gli autotreni a mettere le marce più basse e a procedere a passo d'uomo consumando, tra l'altro, più carburante.

Per la chiusura della Tiberina 3 bis si sono levate proteste, soprattutto da parte dei commercianti e degli albergatori di Narni scalo, che hanno visto sensibilmente diminuire il proprio giro d'affari. Ora la Tiberina 3 bis tornerà ad essere transitabile. Quando? Il comune, come si è detto, ha quasi ultimato i lavori di sua competenza. Restano invece da finire quelli che spettano all'ANAS. Nella fase della progettazione ci fu un'intensa trattativa tra il comune e la ANAS per agire di concerto. L'amministrazione comunale fece un discorso chiaro alla ANAS, che intendeva limitare l'intervento alla sola costruzione di muri di contenimento ai bordi della carreggiata e di gallerie che proteggessero gli automobilisti di passaggio: occorre intervenire — sostennero gli amministratori del comune — alla radice per incidere laddove è il male, eliminare cioè il pericolo di altri movimenti di terreno e per far questo occorreva risanare la rupe.

L'ANAS in verità ha sempre mostrato una scarsa sensibilità per questo tipo di discorso, restando burocraticamente ancorata a quelle che sono le sue competenze, che appunto finiscono ai bordi del manto asfaltato. Per le riaperture occorrerà attendere che anche l'ANAS completi i propri lavori. Per la viabilità significherà tirare un sospiro di sollievo.

Si pensi che è proprio la Tiberina 3 bis una delle principali vie di collegamento con il polo chimico di Nera Montoro e che per mesi gli studenti delle zone rimaste semibloccate hanno dovuto percorrere itinerari tortuosi per raggiungere le scuole, con un notevole aggravio sul bilancio comunale per quanto riguarda la voce trasporti scolastici. Il risvolto della medaglia sarà rappresentato da un prevedibile intasamento della circolazione all'interno di Narni Scalo.

La spesa sopportata per il risanamento della rupe supera il miliardo. Settecento milioni sono occorsi per bonificare la scarpata, rimuovere i massi pericolanti, ancorare l'intera parete rocciosa con chiodi e tiranti. Un lavoro delicato e impegnativo per il quale è stato necessario costruire mastodontiche impalcature intorno alla scarpata. Il risultato sarebbe però stato modesto se contemporaneamente non si fosse provveduto a tamponare il degrado causato dalle acque di scarico. Un nuovo sistema fognante, con una spesa di 300 milioni, è stata costruito nella zona delimitata da Via Mazzini, Via Marcellini, Via Saffi. Nello stesso tempo è stato consolidato e ristrutturato l'ex convento di Santa Restituta, dal quale sono stati ricavati 16 appartamenti popolari che saranno assegnati nei prossimi giorni.

Con questi interventi si è riusciti a far vivere nuovamente una parte del centro storico che altrimenti sarebbe stata destinata ad una lenta agonia, anche se molto resta da fare laddove non si è riusciti ad intervenire.

Giulio C. Proietti

Positivo incontro nella sede dell'amministrazione comunale

Ipotesi di accordo per la «MVR»

PERUGIA — Raggiunta un'ipotesi di accordo per la vertenza MVR. All'incontro che si è svolto ieri sera alle ore 18 presso la sede dell'amministrazione comunale hanno partecipato l'assessore Fanelli, per l'amministrazione comunale, Frantoni e Di Toro, rispettivamente per la FULC e la CGIL, Falconi per l'associazione provinciale degli industriali. Poi domani, Ateni, Bortolotti, Giardino, per l'MVR, nonché il consiglio di fabbrica e una folta delegazione di lavoratori. L'ipotesi di accordo prevede: impegno della direzione a presentare un programma di rilancio e risanamento aziendale entro il 30 dicembre 1980, da discutere con i rappresentanti sindacali.

La garanzia del mantenimento della totale attuale occupazione fino a quando l'ENI non avrà assunto il mandato fiduciario. L'impegno a tenere incontri mensili con i rappresentanti sindacali a decorrere dal 20 settembre prossimo venturo con contemporanee informazioni all'amministrazione comunale. La cassa integrazione per il personale dello stabilimento dall'8 settembre da attuare a rotazione e sulla base dell'attuale regolamento nei limiti tecnici consentiti. L'aumento delle trasferte per l'importo di lire 85 mila mensili sull'attuale accordo del '78. Il lavoro straordinario passa da lire 3.700 a lire 4.000 l'ora e da lire 5.000 a lire 5.400 quando supera un determinato numero di ore.

L'ipotesi di accordo parla inoltre di un periodo di riposo tra una trasferta e l'altra per 18 giorni lavorativi; l'apertura immediata di incontri per la stesura definitiva dell'accordo riguardante anche altri aspetti normativi quali l'aumento dei massimali assicurativi, lo scorporo nella busta paga, le mansioni, già concordati in linea di massima nel corso della stesura.

In caso di approvazione i lavoratori — disponibili - alla trasferta consegneranno tempestivamente i documenti per l'imbarco. A fronte delle esigenze manifestate dall'azienda di inviare in trasferta a Tripoli e Bengasi 32 dipendenti è stata volontariamente espressa ed accertata dai rappresentanti del consiglio di fabbrica, la disponibilità di 21 unità. Frattanto — Di Toro della CGIL di zona — a nome delle organizzazioni sindacali esprime un giudizio complessivamente positivo sull'accordo raggiunto

Nel ridicolo le patetiche manovre della DC locale

Bisaglia ha firmato il decreto Via alla Turbogas di S. Benedetto

La centrale elettrica avrà due gruppi di 90 megawatt ciascuno — La posizione più coerente è stata quella espressa dal PCI — La soluzione alternativa rifiutata dalle altre forze politiche

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Turbogas ultimo atto: ormai pare proprio che i giochi siano stati tutti fatti. I sambenedettesi possono mettersi l'animo in pace: la Turbogas si farà e proprio a Fosso dei Galli, ossia in territorio del comune di San Benedetto, nella sede originariamente indicata fin dal 1975 dall'ENEL.

Il Ministro dell'industria, il democristiano Bisaglia, con un decreto del 28 luglio scorso (come mai, a proposito, se ne è avuta notizia solo ieri?), ha dato il via definitivo alla realizzazione della centrale Turbogas (due gruppi da 90 megawatt ognuno) in comune di San Benedetto del Tronto. L'ENEL, cioè, è stato autorizzato ad iniziare le pratiche di esproprio dei cinquanta ettari di terra necessari alla costruzione della centrale.

Con il decreto del ministro Bisaglia pare dunque che si sia concluso l'iter burocratico-legislativo previsto in materia di centrali termoelettriche. E' un iter che la popolazione locale aveva contestato fin dal primo momento per vari motivi. Alcuni seri, altri strumentali, come quelli di cui si è fatta paladina la Democrazia cristiana locale.

La DC ha speculato (in funzione anticomunista) fin dal 1975 sulla vicenda della Turbogas.

Così fu troppo facile e comodo per la DC sambenedettese fino al 1978 accusare i comunisti (che si trovavano alla guida del comune insieme ai socialisti) di volere la Turbogas a San Benedetto. Di indicazioni alternative da proporre all'ENEL neanche a parlarne. La Democrazia cristiana in tutta questa vicenda, in provincia di Ascoli Piceno, ha saputo solo dire no. Eppure non è stata anche la DC che in Consiglio regionale a suo tempo votò a favore della installazione della Turbogas a San Benedetto? Non ci risulta poi che CIPE ed ENEL siano organismi a guida comunista. Ma poi, dal 1978 ad oggi, al comune di San Benedetto del Tronto non sono ad amministrare i democristiani?

Tutta la vicenda, ovviamente, non va vista solo in questa ottica. Il problema energetico è un problema nazionale ed è un problema che purtroppo riguarda in modo particolare la provincia di Ascoli Piceno, carente di energia elettrica in maniera spropositata, in misura tale che è in pericolo perfino l'attuale indice di industrializzazione e di occupazione per le difficoltà che si incontrano nei piani di ristrutturazione e nella impossibilità da parte dell'ENEL di garantire la fornitura richiesta di energia elettrica.

Non per nulla la federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL si è sempre dichiarata favorevole alla Turbogas nella vallata del Tronto, sollecitandone più volte l'installazione. Il PCI, l'unico partito della provincia, è andato oltre, ha indicato pure una sede alternativa precisa dove ubicare la centrale: nell'area del Nucleo Industriale di Ascoli Piceno, la zona che sicuramente avrebbe utilizzato gran parte dell'energia prodotta dalla Turbogas.

L'ENEL pregiudizialmente non si era dichiarata contraria. Era indispensabile però che tutti fossero d'accordo, a partire dalle forze politiche e dagli Enti locali.

La proposta del PCI è stata però fatta cadere. E veramente tardivo visti gli ultimi sviluppi, è stato anche il documento firmato dai segretari provinciali dei partiti democratici sulla installazione della centrale in una sede diversa da Fosso dei Galli.

E' chiaro che alla DC in tutta questa vicenda ha interessato sollevare esclusivamente del polverone in funzione anticomunista e soprattutto in funzione elettorale di questo o quel suo esponente. Cosa sarà servito chiedere i voti per essere eletti consiglieri regionali, assicurando che la Turbogas sarebbe stata tolta da San Benedetto? Adesso i democristiani eletti dovrebbero andare a spiegarlo alle popolazioni locali e, se avessero un minimo di coerenza, dovrebbero dimettersi.

Franco De Felice

Ancona: si avvia a conclusione il Festival della Civiltà musicale nelle Marche

Da antichi spartiti del '600 nuove note alla Loggia dei Mercanti

Una lunga serie di autori inediti di proprietà della Biblioteca comunale — La consulenza del noto musicologo Adriano Cavicchi — Strumenti e tecniche originali — Molte le sonorità inconsuete

ANCONA — Con il concerto di musica sacra e profana di autori marchigiani praticamente inediti del 600, questa sera alle 21,15 alla Loggia dei Mercanti, la città di Ancona si avvia rapidamente alla conclusione del suo 1. Festival Internazionale della Civiltà Musicale delle Marche, organizzato dall'Amministrazione Comunale di Ancona: l'ultima serata è per mercoledì prossimo, sempre alla Loggia, con i madrigali e le cantate del XVI secolo di «The Five Centuries ensemble».

Questi due mesi di intensa presenza della cosidetta «musica seria» in alcuni dei luoghi più suggestivi della Ancona storica (oltre la Loggia, la chiesa di S. Maria di Portonovo, quella di Pietralacroce e quella di Candia, nel quale si trova un antico organo del '700), coronati da un successo addirittura imprevisto: «conteggiando per difetti — ci dice l'assessore alla Cultura, il compagno Maurizio Piazzini — si può dire che vi abbiano partecipato non meno di 3500 persone, nonostante che (come nel caso della esibizione della «Piccola Symphonia») il caldo abbia falcidiato le presenze in alcune delle serate.

«Nella musica particolarmente — prosegue Piazzini — abbiamo voluto approfondire l'indagine sulle radici e le ricchezze culturali della nostra regione. L'occasione migliore ci è provenuta dagli antichi spartiti di proprietà della Biblioteca comunale, appartenenti al cosiddetto "Fondo Nappi" del 700: una folta serie di testi classici, magari in versione sconosciuta, e di autori locali del 600-700».

Proprio la serata di oggi, la più grossa dell'intero Festival, vedrà di scena esclusivamente autori marchigiani: il maceratese Sebastiano Chierici («Mortale plaudites» e «E' la speme»), il fanese Francesco Ferrari («Stabat beatissimus Antonius» e «Errorum tenebras»), lo iesino Giovambattista Pergolesi (brani dal «Livietta e Tracollo»), l'anconitana M. Francesca Nascimbeni («Lo sposo vezzoso»), il fabrianese Bartolomeo Barbarino detto il Pesarino («Son'io morto?»).

«Per questa prima edizione — riprende il nostro interlocutore — c'è stato poco tempo per la preparazione: il successo ottenuto è però un ulteriore invito per iniziare, fin dal prossimo autunno, la preparazione del 2. Festival che, forse, avrà tempi più ristretti».

Proprio la preparazione di ogni esecuzione costituisce una delle tappe più importanti di quest'opera di recupero delle più profonde radici culturali delle nostre terre: i vari concerti infatti, sviluppando un unico discorso sulla storia della musica del 6-700, hanno visto brani poco conosciuti di autori noti inframmezzarsi a brani di autori marchigiani. Nella quasi totalità di casi il Comune, tramite la consulenza del noto musicologo Adriano Cavicchi, si è fatto «produttore» di tante esibizioni, commissionando i brani ai vari concertisti.

Fra l'altro, e sul piano della ricerca culturale si tratta di un passo in avanti di notevole importanza che ci mette al passo con gli studi svolti nei paesi mitteleuropei, si è costantemente cercato di riprodurre i brani con strumenti e tecniche usati alla epoca, ovvero facendo tornare a nuovo splendore sonorità per noi inconsuete e ormai quasi perse. Un tipo di esecuzione, questa, che richiede, alle spalle, lunghi studi su annotazioni stilistiche a margine degli antichi spartiti e che solo pochi sono oggi in grado di effettuare, in Italia; quasi tutti, fra l'altro, artisti di poca notorietà. All'incirca sulla stessa linea si collocano anche i concertisti di questa sera: la soprano Maurizia Barazzoni, il basso Gastone Sarti, il clavicembalista Francesco Tasini e il violoncellista Pierluigi Ghetti.

m. b.

A Terni la base d'asta era di oltre 332 milioni

Deserta la gara d'appalto per il collettore

TERNI — E' stata disertata la gara d'appalto che doveva aggiudicare i lavori di costruzione del collettore della rete fognante che dovrà servire la zona di Collestatte, di Torre Orsina e di tutta la fascia abitata sottostante lungo la strada statale di Val Nerina. L'importo a base d'asta era di oltre 332 milioni di lire. L'esigenza di realizzare al più presto l'opera fognaria si era resa evidente per l'amministrazione per due motivi: uno strettamente tecnico, l'altro di natura igienico-sanitario. Attualmente infatti il sistema di smaltimento usato per i rifiuti consiste nell'allontanamento dei liquami attraverso un fosso che giunge fino al fiume Nera.

Ora, quindi, con la mancata aggiudicazione dei lavori occorrerà iniziare tutto da capo. L'amministrazione sarà costretta a indire una nuova gara d'appalto, tenendo conto che i prezzi, — affinché anche la prossima non vada deserta, — dovranno essere rivisti.

Ciò significherà per il comune dover cercare nuovi finanziamenti per l'impresa e comunque uno slittamento nei tempi di realizzazione dell'opera fognaria. L'amministrazione comunale ha nel frattempo predisposto il progetto di massima per la costruzione di un impianto di depurazione — nella stessa zona — nei pressi dell'ex centrale idroelettrica. Proprio di questi giorni è la notizia che i tecnici preposti alla realizzazione degl'impianti hanno ritenuto opportuno modificarne l'ubicazione per trasportarla in una zona dove non crei inconvenienti per lo sviluppo turistico.

Sempre in questi giorni l'amministrazione ha appaltato — con una gara di licitazione privata — i lavori di riparazione e di consolidamento delle opere esistenti nel bacino del torrente Triscino in località Castagna.

I lavori si sono resi necessari a causa degli inconvenienti generati dallo stesso corso d'acqua

Il loro ammontare è di 21 milioni di lire. Per quanto riguarda la rete fognaria e la costruzione di impianti di depurazione bisogna ricordare che l'amministrazione comunale nel quinquennio 1975-80 ha speso oltre 5 miliardi di lire.

A proposito del decreto Aniasi sull'assistenza ai tossicodipendenti

Contro la droga non basta il metadone servono strutture e valori diversi

L'esperienza avanzata della regione Umbria - Aspetti negativi e positivi della somministrazione del farmaco - Il pericolo dell'ospedalizzazione nelle regioni prive di ambulatori

PERUGIA — Con il recente decreto, il ministro Aniasi ha esteso in tutta Italia la possibilità della somministrazione del metadone ai tossico-dipendenti che lo richiedano. Questo in poche parole il senso del decreto. Nella nostra regione c'è una esperienza molto avanzata, una legislazione adeguata per recepire il dettato di questo provvedimento.

L'Umbria ha già sperimentato la somministrazione controllata del metadone, mettendone in evidenza aspetti negativi e positivi. Ed è anche da molto che si dibatte attorno al «problema droga», forse anche perché stimolati dagli 8 morti di quest'anno. Un contributo l'hanno dato proprio in questi giorni due assessori regionali: Velio Lorenzini, socialista, assessore alla Sanità, e il compagno Venanzio Nocchi, assessore regionale alla scuola. L'uno, in un intervento con un articolo sul quotidiano la Nazione, l'altro in un dibattito sulla droga, nell'ambito del festival dell'Unità di Città di Castello, al quale hanno preso parte anche Fabrizio Ciappi, psichiatra del CIM e Maurizio Lalleroni, consigliere comunale a Perugia, con la partecipazione attiva di tantissimi giovani.

L'assessore Lorenzini, intervistato anche da Umbria TV, ha affermato: «la lotta alle tossico-dipendenze deve essere attuata attraverso un duplice meccanismo: farmacologico e sociale. Dal punto di vista sociale cercando di eliminare ogni forma di emarginazione del tossico-dipendente, fornendogli tutti gli strumenti e le strutture per un inserimento nella società alla stregua di ogni altro malato che necessita di una terapia di recupero».

«Deve però esser chiaro — ha continuato Lorenzini — che tutto questo deve essere realizzato con la partecipazione e la volontà del soggetto interessato».

Il decreto Aniasi, però, presenta dei lati abbastanza discutibili e, se da una parte dà un contributo alla ricerca di una soluzione del problema, dall'altra sembra non individuare esattamente quali strutture debbano esercitare la somministrazione del farmaci «ad azione analgesico-narcotica». Il compagno Nocchi, appunto in occasione del dibattito sulla droga, ha detto a questo proposito: «il ministro Aniasi ipotizza, nel recente decreto, la somministrazione del metadone nelle strutture tradizionali, come gli ospedali o i singoli medici, nelle regioni dove le strutture di base per la sanità e l'assistenza sono ancora assenti. L'Umbria a questo riguardo, come tutte le altre regioni governate dalle sinistre, è già pronta, ma ci sono realtà diverse.

Come recepiranno queste regioni il decreto del ministro della Sanità? Evidentemente l'unico referente sono o dovrebbero essere, in questo caso, o l'ospedale o il singolo medico — ha proseguito il compagno Nocchi — saltando quindi gli ambulatori di base, che devono essere, invece, i veri punti di riferimento per la salute del cittadino. Ciò provocherebbe una spedalizzazione dell'intervento, sottraendolo alla realtà del territorio, con i limiti ed i pericoli di una grave regressione».

In merito al dibattito su «metadone sì, metadone no», anche qui le posizioni sono molto diverse o addirittura contrastanti. C'è chi sostiene che il metadone può neutralizzare la dipendenza dall'eroina, ma c'è anche chi è convinto che il metadone a sua volta procura una assuefazione molto pericolosa.

«Ecco perché chi ritiene che il metadone — ha continuato l'assessore Nocchi — possa essere una panacea e soluzione del problema, fa un discorso analogo a chi vuole il mantenimento del drogato».

«E' necessario invece andare alla ricerca di soluzioni intermedie, per il momento, e con grande coraggio politico dobbiamo impegnarci per fare un discorso generale», ha poi concluso il compagno Nocchi; «ciò comporta un cambiamento di strutture della società attuale, di certi tipi di bisogni. Riappropriandosi di valori alternativi, che per la mia generazione sono stati quelli della Resistenza, della lotta contro il fascismo».

Franco Arcuti

Domani apre il Festival di Macerata con gli artisti del circo di Pechino

MACERATA — Lo spettacolo della Compagnia acrobatica di Shenyang, del Circo di Pechino, costituirà domani sera allo Sferisterio di Macerata il «piatto forte» della prima giornata del Festival provinciale dell'Unità. La manifestazione della stampa comunista, che si protrarrà fino a domenica 7 settembre, vivrà del tradizionale «villaggio» allestito ai giardini Diaz e di una serie di iniziative culturali e politiche che avranno luogo nei punti più importanti della città.

Come quelli di Ancona, Pesaro ed Ascoli avevano «segnato» le decadi della fine di luglio e di agosto, così l'incontro provinciale di Macerata con la stampa comunista «guida» la nuova ondata di Feste dell'Unità in programma nella nostra regione nel mese di settembre, in attesa del grande appuntamento nazionale di Bologna.

E infatti oggi, in provincia di Ancona, si apre la Festa di Chiaravalle che, per la tradizione e l'importanza che ha conquistato in questi anni, si pone come una sorta di appuntamento a livello di zona. Sempre oggi, e sempre in provincia di Ancona, prendono il via i Festival di Osimo, Santa Maria Nuova, Camerano, Serra San Quirico e, nel capoluogo, quello del quartiere Pinocchio. Domani, invece, si apriranno le Feste dell'Unità di Camerano, Ostra Vetere e del quartiere Roncitelli, a Senigallia.

Ma torniamo agli acrobati del Circo di Pechino che si trovano in Italia per la prima volta. Dopo la sua costituzione nel 1951, la Compagnia Acrobatica Cinese di Shenyang ha assimilato l'eredità dell'arte acrobatica nazionale e l'ha poi via via sviluppata con l'apporto costruttivo di altre forme artistiche. I numeri acrobatici allestiti dalla Compagnia, come ad esempio la «Danza dei leoni», «Acrobazie ciclistiche», e «Ciotole in equilibrio sulla testa», sono fortemente aderenti allo spirito della nostra epoca, hanno una cospicua impronta nazionale e sono imbevuti di quella vivacità che viene dall'adesione alla vita quotidiana.

Compleanno

ANCONA — Ha compiuto nei giorni scorsi 80 anni il compagno Silvio Franchini, popolare comunista della città e soprattutto del rione di Piano San Lazzaro dove è nato e nel quale per tanti anni ha svolto attività politica e sindacale.

Anarchico, da giovane aderì al Partito comunista in Francia perché perseguitato dal fascismo. Ha preso parte alla lotta contro la dittatura e dopo la liberazione si è impegnato a riorganizzare la vita cittadina.

Gli auguri di buona salute e un forte abbraccio da tutti i comunisti e dagli antifascisti della sezione di Piano San Lazzaro e dell'«Unità».

Il 7 settembre a Perugia mostra canina

Esposizione nazionale di «amici dell'uomo»

PERUGIA — Per chi ama i cani, questi «fedeli amici dell'uomo» che spesso — come dimostrano gli animali abbandonati d'estate perché sono un intralcio alle vacanze — l'uomo non ripaga di altrettanta fedeltà, ci saranno nei prossimi giorni due importanti appuntamenti. Il 4 settembre, a Perugia, presso la sala Brugnoli di palazzo Cesaroni si terrà una tavola rotonda sul tema «ambiente, uomo, cane».

Il 7 settembre negli ampi spazi dell'aeroporto perugino di S. Egidio si svolgerà la «20. esposizione nazionale canina» per cani iscritti ad un «libro origini» riconosciuti dalla Federazione della Cinofilia italiana. Entrambe le manifestazioni sono promosse dal «gruppo cinofilo perugino».

Chi avesse ancora intenzione di iscrivere il proprio cane all'esposizione nazionale del 7 settembre deve farlo subito: le iscrizioni si chiudono infatti la sera di sabato 30 agosto presso la sede del «gruppo cinofilo perugino» (via Larga n. 6, tel. 28601). L'esposizione, articolata in cinque classi (campioni, libera, lavoro, giovani, privata) riserva ai vincitori numerosi premi.

Ci saranno «mostre speciali» di pastori maremmano-abruzzesi, spaniel, setter, kurzhaar e segugi italiani. Fuori programma, ma molto attesa dagli appassionati, una dimostrazione dei cani antidroga dei carabinieri e della guardia di finanza.

La manifestazione è patrocinata dalla Regione Umbria.

I finanziamenti approvati dal Comune

A Terni 336 milioni per migliorare le strade

TERNI — E' stata approvata in questi giorni dalla giunta comunale di Terni la spesa di oltre 336 milioni di lire per procedere alla pavimentazione di alcune strade comunali. Gli interventi riguarderanno in particolare le zone di Cerbara bassa, delle Case Rosse, per un importo di 56 milioni. E inoltre alcune strade della zona di Cospea, della Valnerina e di Torreorsina per un importo di 110 milioni, e ancora lavori di pavimentazione sono stati previsti per le strade di Colleluna, Collerolletta e Vallecaprina.

Gli interventi in merito alla rete viaria fanno parte di un progetto più generale dell'amministrazione comunale che prevede la spesa di circa due miliardi di lire. «Con questi lavori — si dice a palazzo Spada — si tendono a risolvere i problemi di maggiore urgenza di quella parte del patrimonio stradale maggiormente danneggiato dall'usura».

Tra le altre opere che dovranno essere eseguite — previste nel progetto — c'è la manutenzione straordinaria di viale della Stazione per la quale è prevista la spesa di 46 milioni di lire. Circa 370 milioni verranno destinati per la posa in opera di tratta di «guard-rail» e la costruzione di alcuni tratti di muri

Oltre un miliardo e cento milioni verranno destinati per la manutenzione straordinaria di alcune strade delle zone nord e sud della città. Per la manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine è stata invece preventivata la spesa di 443 milioni di lire.

REDAZIONE DI PERUGIA: PIAZZA DANTI - TELEFONO 29.293 - 21.839 - REDAZIONE DI TERNI: VIA G. MAZZINI, 29/L - TELEFONO 401.150
REDAZIONE MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI, 9 - ANCONA - TELEFONO 23.941 - UFFICIO DIFFUSIONE: TELEFONO 28.500